[ANN]O - XXI N. 43 UDINE - Domenica 6 Novembre 1921 - BANDIERA » (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— — Abbonamento in gruppo L. 10.50

Direzione e Ufficio
UDINE — Via Treppo n. 1

Nel P. P. I.

***

Don STURZO

[...] profilo di don Sturzo interessa [...]ormai. Specialmente dopo il 3.o [congr]esso del Partito Popolare che è riu[scito] un nuovo trionfo per lui; trionfo [...]ltanto d'applausi, che raggiunse [...]ensità commoventi, indimentica[bili] ma trionfo di opere, trionfo di [...] perchè l'organismo giovane, [...]vace, che si affermava rigoglio[samente] [pre]ssente a Venezia, è in parte cre[azione] [s]ua, fatica e merito suo. Non si [...]re con questo che i molti e auto[revoli] uomini che formano per così di[re lo] [st]ato maggiore del partito, non ri[splend]ano di luce propria e non abbiano [contrib]uito validamente alla formazio[ne e a]l consolidamento della nostra politica; ma certo che su tutti [...] e domina, e solo per virtù d'in[...] e d'operosità e non per dittatu[ra, la] figura irrequieta del pretino si[...]

[...]viamo il suo caratteristico aspet[to: ir]requieta e piccola la sua figura, [il] volto pallido e magro, il profilo [...]nte, la fronte spaziosa, il naso [...], la fisionomia intelligente, ed [espre]ssiva, gli occhi suoi sono vivacis[simi] e penetranti, la parola è semplice, [...]tiva, nervosa, il modo di cammi[nare] veloce e saltellante sugli insupe[...] e democratissimi sandali.

[I]n persona lo conosciamo così. Le attitudini si conchiudono nella sem[plic]ità, come si conviene ad un uomo [...]revole, e all'operosità, quale si co[nvie]nda all'esponente di un partito na[zion]ale.

[L]'operosità di don Sturzo è senza [ip]erbole fantastica. Dalla mattina al[l'al]ba a notte inoltrata, l'uomo min[...]rlino e resistente, che ha nelle sue [man]i così importanti destini, lavora e [lav]ora, instancabilmente.

[I]n via Ripetta a Roma, dove ha la [...] sede il partito, è un andirivieni in[ter]essante di personalità, di uomini po[lit]ici e di postulati.

Al mattino di buon'ora, c'è gente già [n]umerosa che aspetta e a mezzanotte, [al]tri pazienti attendono ancora il loro [tu]rno. Esser ricevuti nella grande stan[za] luminosa, di una ricercata semplici[tà], colma di scaffali ben ordinati, non [è] impresa facile. Chi non ha pratiche [o] ragioni gravi non varca la soglia del [la]boratorio del Segretario politico; [al]la minutaglia e alle quisquiglie pen[sa]no i segretari che son posti a guar[di]a della fucina creatrice delle sorti [di] milioni di uomini. E chi è ricevuto [d]a don Sturzo ha subito l'impressione [d]i trovarsi di fronte all'uomo superio[re]. Le risposte sono lapidarie e pronte, [n]on c'è una esitazione, non un attimo [d]i raccoglimento, poichè l'uomo è me[r]avigliosamente ferrato a tutte le astu[z]ie della politica; e non ama infingi[m]enti, come non ama il ciarlare. Dota[t]o d'una immediata percezione politica [e] d'un singolare senso pratico, tratta [c]on freddezza settentrionale, ma con l'ardente spirito dei suoi paesi soleg[g]iati le più gravi questioni ed i proble[m]i più delicati, che si presentano di continuo al suo esame e che egli usa prospettare con eloquenza incisiva, lu[...] esemp[...] durante [...] di pro[pag]anda e specialmente nelle [...]nanze dei grandi organismi del partito quali il gruppo Parlamentare e il Consiglio Nazionale.

Come è stato giustamente osservato, la più saliente caratteristica e che stabilisce forse il segreto della sua fortuna politica è la immediatezza dell'esame e della risoluzione. Egli, don Sturzo, fa due o tre cose nel tempo stesso e questa constatazione non è un luogo comune di rettorica. Traccia giornalmente centinaia di lettere, ascolta un visitatore, si interrompe per telefonare degli ordini e nel frattempo discute con chi parla, legge una relazione, esamina dei documenti, si raccoglie in un silenzio profondo poi... ha visto. E questi per 12 ore al giorno.

A conferma della innata eccezionale tempra di operativo, aggiungiamo che egli, nella sua qualità di segretario della Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica Italiana, è stato, prima della costituzione del P. P. I., l'animatore e il promotore delle grandi opere nazionali sorte durante il conflitto mondiale per iniziativa della Giunta stessa, quali l'Opera di Assistenza civile e religiosa per gli orfani dei morti in guerra, la Federazione fra gli istituti privati, il consorzio di Emigrazione e lavoro e quel segretariato pro schola che è il più attivo centro rivendicatore della libertà d'insegnamento.

Come se questo non bastasse l'operoso sacerdote siciliano è anche membro di molteplici commissioni tra le quali la Commissione del dopo guerra, la Commissione centrale per il costo della vita, la Commissione Reale per la riforma amministrativa ecc., presso le quali sa difendere e sostenere il proprio punto di vista con l'autorità che gli deriva dalla stima che lo circonda e dalla grande competenza che tutti gli riconoscono e che lo hanno da tempo elevato alla carica di Vice-presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani che difese strenuamente dell'invadenza dello Stato.

Con l'energia che si sprigiona dal fascio di nervi del suo esile corpo, don Sturzo trova insomma il tempo necessario per adempiere sempre alle molteplici e gravi cure inerenti al suo ufficio, cui dedica tutta la sua vita, adempiendo un altissimo dovere di sacerdote e di italiano, di servire cioè fedelmente e disinteressatamente gli interessi morali e materiali della Patria.

In tal modo il tenace organizzatore tiene serrate e disciplinate le file del poderoso esercito dallo scudo crociato il quale, nel disfacimento dei partiti liberali-borghesi, costituisce presentemente l'unica ragione a sperare nella resurrezione economica e politica della nazione. Di uomini simili pochissimi ne ha l'Italia e pochissimi ne ha il P. P. I. che del suo Segretario politico riconosce ed ammira non solo la mente creatrice e organizzatrice, il temperamento eminentemente politico e la ferrea e indomita volontà, ma bensì la dirittura del carattere, il sentimento della responsabilità, la mancanza di ambizioso arrivismo e sopratutto la uniformità del pensiero politico, rimasto così immutabilmente attaccato nel variar dei tempi e delle vicende alle idee democratiche sinceramente cristiane.

L'organizzazione bianca
in Spagna

L'«Osservatore Romano» in una corrispondenza da Madrid ha interessanti notizie dal congresso lel Sindacato dei minatori cattolici spagnoli tenutasi a Valladolid. Il Sindacato, fondato nel 1918, ha 30 sezioni e circa 15 mila associati. Nel breve periodo di vita della loro organizzazione i minatori cattolici hanno reclamato i contratti collettivi, la creazione di borse di studio per i figli degli operai, le modificazioni della legge sugli infortuni del lavoro, la estensione della durata degli indenizzi per morte dell'operaio, il pagamento della giornata integra mentre la malattia sussiste; che siani considerate infortunio di lavoro le malattie professionali (acute e croniche); partecipazione nei benefizi e nella gestione delle imprese; il salario familiare; il riposo domenicale e annuale retribuito ecc. ecc. Fasi principali dell'azione del Sindacato sono state la sua campagna coronata d'esito, sui salari e sulla giornata Ottenne i primi trionfi nel conseguire l'elevazione delle giornate, tanto considerevole in alcune occasioni che giunse a darsi il caso che gli operai cattolici godesser di una rimunerazione più elevata dei socialisti in una stessa zona mineraria. Difficilissima è stata nei suoi inizi l'opera del Sindacato Cattolico per l'ostilità delle organizzazi ni socialiste. Due deliberazioni importanti furon prese a Valladolid. La prima è quella che con rapporto al riposo obbligatorio, vigente fin dal 24 luglio scorso esprime l'attaccamento dei minatori cattolici a questa riforma sociale e chiede l'aumento della pensione del riposo, per il che si propone una quotazione operaia necessaria. L'altro ordine del giorno che ci pare giusto fare rilevare si riferisce ad un possibile aumento di giornata — che ora è di sette ore — imposto per ragioni patriottiche. Il Congresso fu chiuso con un discorso dell'Arcivescovo di Valladolid il quale disse che gli ordini del giorno votati dobrebbero penetrare nella coscienza dei padroni e capitalisti distruggendo egoismi ed interessi creati. La giustizia obbliga di dare ad ognuno il suo lavoro quanto abbisogna per il suo sostenimento e quello della famiglia. Derivare il salario dal rapporto tra l'offerta e la richiesta del lavoro è un concetto antiquato ed inumano. Il salario deve regolarsi dalle necessità della vita, che vale più di tutte le offerte e domande.

LA CRISI
e la riduzione dei salari

Il grave problema che agita oggi le organizzazioni operaie e padronali è quello della crisi commerciale, agricola ed industriale, che porterebbe conseguentemente alla riduzione dei salari della massa lavoratrice tanto del pensiero che del braccio. Quale è il nostro pensiero in merito e quale la nostra direttiva in proposito? Noi diciamo che il costo alto della mano d'opera è solo uno dei fattori del rincaro attuale, dell'attuale crisi, e non è il fattore principale, nè determinante. Ci sono dei fattori molto più importanti, come la mancanza di materie prime, la concorrenza estera, la crisi morale della classe lavoratrice, lo sfruttamento di incoscienti, ecc. Ora, in genere, un operaio ed un impiegato, con la sua paga, se onesto ed avente una famiglia media, ha da vivere parcamente. Ma quasi tutte le fabbriche e gli stabilimenti fanno settimane di lavoro ridotte, c'è una grande disoccupazione, nelle provincie del Regno non c'è una assicurazione obbligatoria necessaria alle esigenze del lavoratore, già parecchie categorie di lavoratori, come i tessili, hanno già avuto una riduzione di paghe che dal 20 per cento va fino al 50, il costo della vita continua sempre a crescere; di fronte a tale situazione è ingiusto che ancora gli operai ed impiegati abbiano ad accettare una ulteriore riduzione dei salari, quando la vita, con il suo costo, o rimane quello che è, o continua a crescere ancora.

Noi pensiamo che, di fronte alla mancanza di scorta in cui si trova il lavoratore, il quale deve oggi, come ieri, affrontare i problemi della disoccupazione, delle malattie e dell'invalidità e del sostentamento della famiglia, i datori di lavoro devono e possono fare maggiori sacrifici, e se tutti questi si impegnassero a guadagnare poco o nulla, o di perdere qualche cosa anche in compenso dei lauti guadagni fatti nel passato, per considerazioni umanitarie e patriottiche, la crisi, se non sarebbe risolta, verrebbe ridotta ai minimi termini.

Concludendo, noi diciamo che dobbiamo resistere e respingere ogni ulteriore riduzione dei salari. Se essi verranno noi li subiremo, ma la responsabilità agli altri, noi accetteremo una riduzione, ma contemporaneamente vogliamo una effettiva e proporzionata diminuzione del costo della vita. Detto punto di vista e direttiva fu decisa ad unanimità nel Convegno delle Unioni del Lavoro a Milano il 28 settembre u. s., promosso dalla Confederazione Italiana dei Lavoratori.

***

A proposito di civiltà
Il duello Ciccotti-Mussolini

Nella Villa Fini, presso Antignano (Livorno) si battevano alla spada gli on. Cicotti e Mussolini. Al quattordicesimo assalto, Cicotti ebbe scalfito il fianco sinistro.

Essendo stato colto da lieve malore cardiaco, al principio del 16.o assalto, il duello fu fatto cessare dai medici.

I due avversari non si sono riconciliati.

Il «Nuovo Giornale» ha questi altri particolari:

Agli assalti erano presenti i padrini due medici ed alcuni intimi. Al primo assalto è intervenuto un commissario di pubblica sicurezza con alcuni agenti Per proseguire lo scontro i duellanti si sono chiusi dentro la villa ove in un salone hanno avuto luogo ben 14 vivacissimi assalti. Al principio del 15.o Ciccotti è stato ferito leggerissimamente di modo che il duello avrebbe potuto continuare, se, per la fatica sopportata Ciccotti non avesse avuto un insulto al cuore, in seguito al quale i medici hanno dichiarato l'impossibilità di proseguire il duello, date le condizioni di inferiorità di Ciccotti.

Lo scontro non ha avuto qundi seguito.

***

Alla cronaca riportata non occorrono troppi commenti. Basta costatare il fatto: il capo del fascismo italiano e l'ex on. Ciccotti pongono la loro ragione e il loro onore sulla punta della spada. Si strafottano del povero Commissario di P. S. e della legge e si battono come due selvaggi... 14 assalti!

Ahi! quanta fatica e quanto sudore ignobilmente sprecati!

COMMENTI

Che cos'è il socialismo?

I socialisti vogliono spiegare l'insuccesso comunista in Russia con la lotta dell'intesa contro la Repubblica dei Soviets e con la mancanza di sviluppo industriale (tesi dei riformisti).

L'on. Nitti oppone un argomento definitivo e chiarissimo. Egli dice:

«Se un paese poteva essere di esperimento comunista era la Russia. La Russia imperiale rappresentava il più vasto territorio continuativo che mai uno Stato abbia occupato. «Ventidue milioni e mezzo di chilometri quadrati, circa ottantaquattro volte l'Italia, quasi tre volte gli Stati Uniti d'America, erano occupati da un popolo abituato all'obbedienza più servile. Sotto lo Czar, la centralizzazione era così grande e l'obbedienza al potere centrale assoluta che piena manifestazione ostile era durevolmente tollerata. Il regime comunista ha potuto quindi contare non solo sull'apatia del popolo russo, ma sulla sua obbedienza più cieca. La Russia inoltre possiede nel suo territorio tutto quanto occorre per vivere. Supposto anzi un paese a economia isolata, cioè che vive delle sole sue risorse e che non commerci con alcuno, la Russia ha la possibilità di realizzare le più prospere e ricche condizioni di esistenza. Ha sul suo territorio tutto: cereali, fibre tessili, combustibili di ogni natura, metalli.

«La Russia è una delle più grandi se non la più grande riserva del mondo. Ebbene, è bastata l'organizzazione comunista per arrestare ogni forma di produzione. La Russia che poteva dare a tutti muore di fame».

Ma — qui sostengono ora parecchi dei socialisti — bolscevismo non è socialismo.

Già, perchè ora Lenin è stato costretto a ridare la terra ai contadini e le miniere e foreste ai capitalisti stranieri!

Ma quali sono il comunismo e il socialismo realizzabili?

Quello evidentemente auspicato da Francesco Cicotti: l'assorbimento socialista nel più vasto movimento della ricostruzione capitalistica, a base di monopoli statali e di organizzazione dei *trusts* industriali.

L'ideale che agonizza.

Noi saremmo più benigni nel ritenere che non sia ancora morto: *l'ideale socialista agonizza.*

Tutta la vita, tutta l'esperienza, tutto ciò che vi ha di bello e di brutto, di buono e di cattivo, di umano e bestiale nella vita è contro il socialismo: *lo strozza.*

«Esso — dice il *Corriere della Sera* — non atterrisce più transfughi della borghesia e delle classi intellettuali, e invano i riformisti lo vogliono trasformare, imbalsamandolo di fuori, ma *privandolo del suo contenuto storico*».

E' quello, sostanzialmente, che noi affermammo: *senza lo spirito rivoluzionario il socialismo non si concepisce. Lo spirito rivoluzionario è la ragion d'essere, ne è il presupposto necessario.*

Poichè la fede nel comunismo, specie dopo l'esperimento russo, anisce in una chimera, e il metodo riformista prende il posto del *mito*, il socialismo non è più e si fa assorbire dalla democrazia.

Anche se conserva il proprio nome, il che importa assai poco, sta però a vedere che razza di polpette vien fuori, agli effetti della ascensione proletaria!

L'organo milanese commenta ancora:

«Quello che non è morto è l'ideale dell'elevamento morale ed economico delle masse operaie e contadine, è l'aspirazione ad un' Italia, ad un'umanità più ricca e più lieta e più alta».

Come continuare l'opera di elevamento morale ed economico delle masse operaie e contadine?

Fallito il comunismo o stato il metodo delle statizzazioni e dell'accentramento burocratico, senza ideale — volere o no — non si sa più che cosa sia socialismo, a quale mèta posa, ideale e dinamica deve tendere il movimento operaio?

Il proletariato non può assumere — esso solo — il potere, nè la borghesia si può sopprimere spodestarla e gettandola sul lastrico. D'altra parte con l'attuale capitalismo i termini del problema permangono nella loro crudezza, senza mai accennare a risolversi e a superare la lotta, almeno nella sua espressione barbarica.

Ecco, pertanto che acquistano maggior importanza le soluzioni da noi poste del compartecipazionismo e dell'azionariato del lavoro, senza le quali il controllo operaio è un'offa gettata alla delusione amara del proletariato.

O per questa via o per l'altra: che seguire la vergogna del socialismo italiano: l'arrembaggio a tutti i favori dello Stato ottenuti attraverso la complicità coi trusts, e col protezionismo industriale ed agrario.

RESPONSABILITA'

Ora i socialisti imprecano contro la diminuzione dei salari, incolpando la borghesia sfruttatrice. Ma il partito socialista non ha nessuna responsabilità nel fatto? Ecco quanto scrive in proposito il socialista Labriola.

«Sull'abbassamento dei salari ha non poco contribuito la politica del Partito socialista, che spingendo ai lavori pubblici improduttivi per mantenere le cooperative all'Italia centrale e settentrionale, favorendo gli aumenti di stipendio agli impiegati pubblici, che sono il nerbo dell'esercito elettorale del partito socialista nelle grandi città, opponendosi al rialzo tempestivo del prezzo del pane, impose le emissioni eccessive di carta moneta, una distribuzione irragionevole del capitale del paese, la emigrazione all'estero del capitale stesso, e quindi provocò quella distruzione di ricchezza, che per solito si traduce in un abbassamento di salario».

Giustissimo, ma è altrettanto vero che il partito socialista difficilmente potrà cambiare la sua tattica di bassa demagogia.

Opere idrauliche per 268 milioni
per alleviare la disoccupazione

Fra qualche giorno sarà pubblicato un decreto che provvede all'assegnazione dei fondi per alleviare la disoccupazione nelle varie provincie d'Italia Si tratta di altri 68 milioni per lavori che riguardano, strade, opere idrauliche, opere portuali lavori speciali in Calabria.

***

L'attività dei Popolari in Parlamento

Il Gruppo Parlamentare Popolare dall'apertura della XXVI Legislatura a oggi ha presentato, d'accordo con la Segreteria Politica del Partito, le seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare:

1. — Sulle rappresentanze agrarie — on. Martini, annunziata il 24 giugno letta il 23 luglio 1921.

2. — Provvedimenti per il frazionamento e la colonizzazione del latifondo — on. Aldisio, annunziata il 24 giugno letta il 23 luglio 1921.

3. — Provvedimenti per favorire la piccola proprietà rurale — on. Giavazzi, annunziata il 30 luglio; letta il 3 agosto 1921.

4. — Sulle Miniere — on. Milani, annunziata il 24 giugno; letta il 23 luglio 1921.

5. — Sugli usi civici e i domini collettivi — on. Boncompagni, annunziata il 5 agosto 1921.

6. — Concessione delle polizze ai combattenti e previdenze per l'anticipata liquidazione — on. Marconcini, annunziata il 28 luglio; letta il 29 luglio 1921.

7. — Per uno stato giuridico degli ex sottufficiali — on. Curti, annunziata il 25 luglio; letta il 4 agosto 1921.

8. — Disposizioni per gli Istituti di educazione per l'Infanzia — on. Negretti, annunziata il 23 luglio; letta il 29 luglio.

9. — Per regolare la posizione giuridica degli impiegtai esattoriali — on. Curti, annunziata il 2 agosto 1921.

10. — Disposizioni relative alla ricerca della paternità — on. Meda, annunziata il 3 agosto 1921.

(continua).

Alle Sezioni Reduci di guerra

Si invitano tutte le Sezioni Reduci di Guerra che non sono provviste di tessere, a volersi presentare per ritirare da apposito incaricato in Via Prampero 4 presso la Sede dell'Unione del Lavoro.

:: :: NEL MONDO :: ::

A CORTE

Io non so se Vittorio Emanuele III, che si intitola Re d'Italia per grazia di Dio, pratichi come i suoi sudditi credenti, la religione cattolica. Ho però sentito un'ammirazione per il monarca, leggendo sui giornali nel dì delle sue nozze d'argento, che egli aveva amnistiato Antonio d'Alba, colui che aveva tentato di assassinarlo. Non solo, ma che durante la detenzione del delinquente aveva provveduto ai bisogni della sua famiglia.

***

CARLETTO

Quel povero Carlo d'Asburgo con la sua consorte Zita insofferente dell'esilio in Svizzera ha ritentato il colpo di tornare in Ungheria.

In aeroplano.

V'è riuscito; ma le truppe governative lo hanno battuto e fatto prigioniero.

Oggi Carletto ha i danni, le beffe e un nuovo esilio.

***

MILITE IGNOTO

A Roma il giorno 4 venne tumulata nell'altare della Patria la salma del Milite Ignoto.

Da Aquileia dove la spoglia, avvolta parti fino a Roma, fu un continuo succedersi di imponenti dimostrazioni patriottiche.

***

NUBIFRAGIO

La Calabria è stata funestata da un nubrifragio violentissimo che ha recato danni ingenti.

Sui luoghi maggiormente colpiti si è portato il Sotto Segretario ai lavori pubblici.

***

L'AUSTRIA RESTITUISCE

A Trieste, scortato dai carabinieri da un incaricato dall'Amministrazione delle Belle Arti, è arrivato il materiale storico-artistico restituito all'Italia dal Governo austro-tedesco. Dei tre vagoni che formavano il convoglio, due proseguirono per Milano, dove è progettata una esposizione pubblica alla Pinacoteca di Brera.

Il materiale giunto a Trieste consta di 39 colli, nei quali sono contenuti importantissimi documenti, ricchi e preziosi materiali di scavo della nostra regione, la grande Pala d'altare del Bissolo, la Pala di Gorizia e una pregevole scultura di Zara.

Numerose casse contengono documenti e libri vari.

Fra le altre cose preziose restituite vi è la tavola di Alvise Vivairni, già di proprietà del convento di S. Bernardino di Pirano e di là passata ai frati francescani di Copodistria; il cofanetto d'avorio italo-bizantino che servirà da reliquario nel Duomo di Pirano; un simo di bronzo di tipo etrusco con iscrizioni romane, e grandi quantità di [...]mi di bronzo, che erano venute alla luce nella Grotta delle Mosche presso S. Canziano.

Non è privo di significato, che tale restituzione coincida coll'anniversario di Vittorio Veneto.

Quanto si fuma in Italia?

Il Governo fra sigari, sigarette ecc. incassa oltre due miliardi all'anno. Ma di questi due miliardi, una parte rilevante, pur troppo, deve andare all'estero per l'acquisto della materia prima. Questa emigrazione di denaro giustifica i continui aumenti che hanno portato tanto in alto il prezzo del popolarissimo toscano. E' necessario quindi che il Governo incoraggi ed aiuti in tutti i modi la coltura del tabacco. Sino a poco tempo fa la superficie di terreno coltivata a tabacco in Italia era meno di 10 mila ettari.

Per il congedo dei figli unici
delle ultime classi

ROMA, 27. — A una interpellanza dell'on. Bisogni il ministro della Guerra ha risposto chiarendo che nel decreto con cui si stabilì che i militari della classe 1901 fossero trattenuti alle armi dopo il compimento degli 8 mesi di servizio, che costituiscono la ferma ordinaria, meno quelli che risultassero in condizioni tali per cui l'ulteriore loro permanenza in servizio costituisce troppo sensibile aggravio per le famiglie, vanno compresi i figli unici, cui sarebbe spettata l'assegnazione alla terza categoria e alla seconda per titoli. Sarà quindi necessario che nei casi dubbi ogni padre di famiglia che ha un figlio unico sotto le armi inoltri una domanda al ministero della guerra.

Cronache sociali

UN DILEMMA ALLE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

Le Società di Mutuo Soccorso sono la forma di organizzazione che maggiormente ha resistito (insieme alle Casse Rurali) e più largamente si è sviluppata in Italia fra tutte le vecchie forme di organizzazione economica dei cattolici. Esse resistono magnificamente ancora e debbono essere salvate contro ogni tentativo di distruzione.

Poichè esse si inspirano ad un concetto altissimo e cristiano di previdenza sociale, che ormai anche in Italia sta entrando a bandiere spiegate nel campo della legislazione. Al criterio della previdenza libera si sostituisce quello della previdenza obbligatoria. Ed è bene. Abbiamo così l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, contro gli infortuni industriali ed agricoli, contro la disoccupazione involontaria; ed è pronto il disegno legge per l'assicurazione contro le malattie.

Bisogna che tutti gli amici mutualisti si preparino a tutelare e salvare il concetto autonomo della mutualità, contro la tendenza centralistica e burocratica, perchè — pare impossibile! — da noi non si può far nulla di buono senza farlo agonizzare nell'atmosfera della burocrazia!

IL DISEGNO DI LEGGE

Esaminiamo brevemente il disegno di legge, che ci riguarda e che fu elaborato in due anni da una Commissione di tecnici.

L'assicurazione obbligatoria si applica a quasi tutte le categorie di lavoratori sia del braccio che della penna, ai coloni ed anche ai piccoli proprietari, che lavorino il loro fondo.

Attualmente, per varie ragioni ma specialmente per la povera consistenza finanziaria, le Società di M. S. si limitano ad assicurare ai propri soci una indennità in caso di malattia e qualcuna anche una certa assistenza sanitaria. Il nuovo regime assicurativo contempla invece — oltre l'indennità e la assistenza sanitaria, che dovrebbe estendersi anche alle persone della famiglia dell'assicurato — un sussidio in caso di morte, e l'assistenza per la maternità e l'allevamento dei bambini.

Da questi rapidissimi cenni si comprende come sarà vasto il raggio d'azione delle assicurazioni e come quindi sia necessario, che esse abbiano degli organi perfetti e completi.

Il disegno-legge ne contempla quattro: la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, gli Istituti di previdenza sociale, le Casse di previdenza sociale ed i Comitati locali per l'assistenza materna. Gli Istituti di previdenza sociale sono provinciali ed hanno una funzione di assistenza, coordinamento, vigilanza e studio nei confronti delle Casse, che sono i veri organi e su le quali quindi è bene soffermarci, perchè dovranno sostituire le attuali Società di M. S. Il disegno-legge contempla due specie di cassa: la mutua e la comunale; la prima autonoma, la seconda di carattere burocratico, che sorge — dovunque non esista una mutua — per iniziativa dell'Istituto Provinciale di Previdenza. Ciascuna cassa deve avere un numero minimo di soci assicurati, che il disegno-legge fissa in 1000; ma questa cifra sarà certamente diminuita dal Parlamento. Ad ogni modo anche dovesse rimanere tale non sarà difficile raggiungere il numero voluto se si considera il gran numero degli obbligati all'assicurazione e la possibilità di formare casse intercomunali e magari circondariali. Inoltre le Società di M. S. che comprovino di funzionare da almeno cinque anni all'entrata in vigore della nuova legge potranno funzionare, in via provvisoria, anche con un numero inferiore di soci, con l'obbligo di regolarizzare la propria posizione numerica entro sei mesi dalla promulgazione della legge.

I contributi saranno regolati da una apposita tabella, che il disegno di legge ci presenta. E' però certo che il contributo del lavoratore salariato sarà corrisposto per metà dal datore di lavoro; e fra i datori di lavoro, non occorre dirlo, sono considerate anche le cooperative di lavoro e produzione rispetto ai propri soci. Ci saranno inoltre contributi speciali da parte degli imprenditori che abbiano donne alla loro dipendenza o che esercitino industrie soggette a malattie professionali, da parte dei comuni, delle opere pie e della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.

Le indennità saranno liquidate in base ad apposita tabella, che tien conto della mercede dell'indennizzato e che in ogni modo non potrà mai superare gli otto decimi del salario giornaliero. L'indennità verrà corrisposta fino a che l'assicurato non acquisti diritto alla pensione di invalidità.

Ma ciò che deve essere tenuto assolutamente presente dalle nostre società di M. S. sono le norme che regolano il passaggio dal regime di libertà a quello di obbligatorietà. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge i sindaci trasmetteranno all'Istituto di Previdenza sociale della provincia l'elenco degli obbligati alla assicurazione, per dar modo all'Istituto stesso di compilare un unico elenco di tutte le persone da assicurarsi nella provincia. Dopo di che l'Istituto inviterà ciascun obbligato all'assicurazione a dichiarare al proprio sindaco, entro il termine di 30 giorni, se sia inscritto in una Società di M. S. o Cassa di previdenza e quale; mancando una simile dichiarazione l'assicurato verrà inscritto d'ufficio alla Cassa comunale o intercomunale burocratica. Tutto questo lavoro dovrebbe essere condotto a termine in sei mesi.

Che cosa debbono fare le Società di M. S. per non essere travolte via al momento dell'applicazione della nuova legge? Vi si debbono conformare ed adattare, in modo da poter fuzionare come **Casse mutue di previdenza sociale.**

PREPARAZIONE

Ma tale adattamento deve iniziarsi fin da ora, perchè la nuova legge (che il Parlamento non tarderà a discutere e approvare) non ci trovi impreparati. Quelle fra le nostre mutue che hanno più di cinque anni di vita e che amministrativamente sono a posto possono attendere la promulgazione della legge per apportare al proprio statuto le modifiche volute; le altre si irrobustiscano; tutte vedano di aumentare il numero de' soci più che è possibile. Tale propaganda non dovrebbe essere difficile qualora si pensi che lo assicurazione contro le malattie rimarrà ancora per poco alla libera scelta di ciascuno. E' necessario inoltre studiare la fusione delle attuali società di M. S. per circondario o, dove è possibile, per mandamento, per dare ad esse — che diverrebbero altrettante sezioni di poche mutue a larga circoscrizione — la necessaria consistenza numerica e finanziaria. Nè è a dimenticarsi lo studio per costituire mutue professionali vere e proprie, formate cioè da soci appartenenti ad un unico mestiere o professione. Io mi auguro che qualcuno si faccia iniziatore d'un convegno (che verrei molto prossimo) tra tutte le nostre Società di M. S. per studiare insieme i mezzi più acconci allo sviluppo ed all'adattamento delle mutue alle prossime nuove disposizioni legislative e per unire la nostra voce a quella di tutti gli amici d'Italia, affinchè il Parlamento ed il Paese sappiano che noi vogliamo che l'affermata obbligatorietà delle assicurazioni (da noi sempre proclamata) non deve e non può distruggere l'autonomia delle mutue.

E' una grande battaglia che si inizia o meglio che si sta svolgendo. Il concetto autonomistico uscito salvo dalla Commissione che ha elaborato il disegno-legge che sta davanti al Parlamento, intaccato dall'ex ministro Labriola durante la sua permanenza al Ministero del Lavoro, deve venire consacrato davanti alle Camere se la voce dei mutualisti d'Italia si farà sentire. Per le nostre Società di M. S. — vecchie gloriose bandiere che non debbono essere ammainate — il dilemma è netto e preciso: o morire per dar posto alle mutue che della mutualità avranno soltanto il nome, se l'avranno, o trasformarsi in una gagliarda ripresa di vita autonoma.

Non molti giorni addietro, il centro nazionale delle organizzazioni padronali affermava la propria opposizione al principio della obbligatorietà nelle assicurazioni contro le malattie. Opposizione vana. Il principio, che altre nazioni hanno applicato da anni, è ormai una conquista anche per noi; ma accanto a questa, un'altra conquista deve maturarsi ed affermarsi: il principio dell'autonomia.

TIZIANO TESSITORI
Deputato al Parlamento

Vita del Partito

Riuscitissimo comizio popolare a Carlino

Radunati dai capi, i soci delle nostre organizzazioni politiche e sindacali di Carlino si riunirono domenica numerosi in una capace aula scolastica per ascoltare lo studente Minin. Presentato dal Sindaco, Sig. Zanutta, Minin parlò ascoltatissimo per circa tre quarti d'ora. Desunto brevemente dai fatti il carattere e le finalità del socialismo e del fascismo, espose le ragioni intime dell'istituzione del Partito popolare e il suo programma nel campo politico e soprattutto nel campo sociale ed economico. Sostenitore della collaborazione di classe, il P. P. «non considera l'affrancazione delle classi lavoratrici come frutto di sforzo d'organizzazione che s'impone per insufficiente resistenza d'interessi apposti, ma all'organizzazione politica e sindacale ripete il compito di affermare un diritto esistente. Disse dei vantaggi finora ottenuti nel campo giuridico ed economico dai nostri organizzati e s'indugiò particolarmente sul problema agrario e cooperativo.

Chiuse calorosamente animando tutti ad opera fattiva nella pace sociale per la rigenerazione economica e morale d'Italia e del popolo lavoratore.

Approvazioni sincere e congratulazioni ebbe Min[in] ... popolari i leghisti di Carli[no] ... all'ombra del bianco vessillo ... fedeli ... resteranno oggi e se[mpre].

TR[IC]IO

LA SEZIONE ... **PARTITO POPOLARE ITAL[IANO]** ... riunì in Assemblea nella ... Asilo Infantile gentilmente co[ncesso] ... ri sera alle ore 7 per svolgere ... [imp]ortante ordine del giorno.

Erano presen[ti] ... sessanta tesserati.

A presieder[e l'ad]unanza venn[e] eletto il Rev. Don ...

Il Segretari[o] M.o Luig[i] Garzoni lesse il [verbale de]lla seduta precedente, che [venne ap]provato.

Prese quind[i] la ... l'amico Sig. Mario Boscheo ... nte in medicina. Egli, che rapp[resentò l]a sezione, quale delegato, al C[ongresso] Nazionale il Venezia, con ... di forma ... con grande entu[siasmo] ... riferì per oltre un'ora circa ... ti del Congresso

Ne descrisse ... ed illustrò i singoli ordini d[el giorno] ... approvati, smi... nuzzandone ... o mediante un'esposizione ... popolare.

Si indugiò ... sull'ordine del giorno Cing... ivo alla collaborazione, su ... Don Sturzo sulle autonomie ... quello di Piva sulla riforma.

Espose le ... ressioni sul Congresso: dis... ure dei Congressisti più ... on Sturzo, Meda, De Gaspari, e chiuse facendo una compa[razione] ... ai brillante fra il Congresso ... socialista, assolutamente ... le conclusioni ed il nostro, r... ze fattive e decisioni rob...

Il bravo ... u ascoltatissimo e cordialmen[te appl]audito.

Il M.o G[arzoni a] nome della Sezione ringraz[iò l'orato]re per essersi compiaciuto r... re a Venezia disinteressatam[ente] ... zione e per averne data così ... eloquente relazione.

Seguì ... nomina delle cariche a norma ... lo 2 dello Statuto.

Dalla v[ot]ata a scheda segreta, con ... maggioranza risultò fo[rmato]: Presidente Signor Ma[s]etti,, e dai membri: M.o [Gar]zoni, Sig. Giuseppe Morandin[i] e Sig. Sante Manautti fu ...

Fra ... riconfermato quale Segretari[o] ... tito il M.o Garzoni,, al quale ... a dimostrò tutta la sua simp[atia] ... plauso unanime per l'opera ... beneficio del partito.

Gli el[etti ring]raziarono per la fiducia addi[mostrata] ... loro riguardo.

Il nuo[vo Presid]ente riprese quindi la parol[a] ... delle raccomandazioni ai so... giò la buona volontà di inter... adunanze e poi si offrì qu... gandista in seno alla Sezione ... dere le idee del partito e ... ganizzazione con conversazi... iche, intendendo così di istit[uire un Circ]olo di Cultura in Tricesimo, ... anno intervenire tutti coloro ... interesse di conoscere il n... ramma.

La ... posta venne accolta con entusi[asmo] ... bato prossimo, alle ore 7 pom ... uta la prima conversazione ... ioso giovane.

Ess[a] ... irà, insieme colle altre che s... a formare vieppiù le cosci[enze del no]stro popolo, in cui tante la... gie hanno bisogno di esplic...

Il ... ini, rinnovando l'augurio di ... alla nostra fiorente sezione ... l'adunanza leggendo il telegr[amma sp]edito dal Sindaco ai Sovrani ... sta ricorrenza delle nozze d... la relativa risposta del Mini[stro della] Real Casa, che riproduciamo.

* * *

[Co]mitato per la conciliazione delle [vertenze] relative a prestazioni di lavoro agricolo

[Ad]unato in Prefettura, il Co[mitato per] la conciliazione delle con[troversie ag]ricole, presenti: il Presidente avv. Angelo, Giudice del Tri[bunale d]i Udine, e i Signori: Tessit... iziano, Canciani dott. Giacotti avv. Egidio, Bennati Ed... archettano dott. Enrico, Se...

... di discussione fu una domanda [dell]a Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri per riconoscimento del capitolato colonico con ... provincia di Udine in data 1920.

... auriente discussione, il Comi[tato de]liberato come segue:

... circolare 25 luglio 1921 numero 66 del Ministero per l'Agri[coltura] ... vista la domanda 31 agosto [dell]a Federazione Affittuari e ... , esaminati gli annessi contratti conclusi colla rappresentanza [delle org]anizzazioni bianche; udita la ... verbale presentata seduta ... analogo fine dal sig. Bennaio, rappresentante la Federa[zione La]voratori della Terra, che di... contratti stipulati con quella ... azione il 13 luglio 1920;

... unimità di voti delibera:

... rendere atto dei contratti co... a conclusi nella provincia di

Cronache friulan[e]

PORDENONE

INVITO ALLE LEGHE. — Tutte le Leghe del Mandamento di Spilimbergo sono invitate a tenersi pronte per la visita che l'On. Biovaschi Prof. Giobatta intende far loro nella seconda settimana di novembre.

I Segretari delle Leghe riceveranno avviso personale con istruzioni dettagliate.

Coloro che per bisogni speciali intendessero conferire con l'on. Biavaschi durante la sua permanenza nello Spilimberghese, pitranno sin d'ora darne avviso alla Sede delle Associazioni Cattoliche di Spilimbergo onde aver fissato luogo e data dell'abbocamento.

Il Segretario Generale

PRATA

BENEMERITI. — Hanno offerto per l'Asilo: Sigg. Novelli Maria L. 10 — Zandegiacomi Agostini 20 — Pavan Vittorio 10 — Fratelli Bagatin 10 — Ceresei Angelo 10 — Pontoiatto Angelo 10 — N. N. 15. — (Continua).

Ai generosi oblatori la gratitudine dei poveri e degli orfani.

LA LOTTA. — Fa capolino di quando in quando un rilievo sopra «il movimento» che da anni dura in paese; rilievo che vorrebbe essere quasi «una accusa» perchè si turba nella passività inerbe o la morte gora che predomina altrove.

Ecco, che «il movimento» vi sia, è un fatto incontrastato, ma che questo sia «un male od argomento di accusa» questo poi no. Dal momento che noi vogliamo e dobbiamo «organizzare e diffendere» i partiti si crea subito una necessaria e doverosa divisione la quale porta degli «urti» (pacifici o energici) per il trionfo degli ideali di «progresso» di fronte allo spirito di «conservazione», e dei diritti della giustizia contrastati da superstrutture sociali «di vecchio stampo». Da qui la lotta non di persone o di classi ma di idee e di programmi.

Per noi «la vita» è sempre moto ascensionale, è dinamica potente che crea strappi a classi fossilizzate e vuole equilibri là ove un concetto «pagano» o «borghese» dei rapporti sociali ha elevato barriere fatte «di forza» e di «aprepotenza». Da qui ancora non distruzione ma riforma di classi.

Dunque questo «movimento» (da noi amato e dagli altri condannato) è la salvezza dei paesi, è la necessità della vita, è un segno di progresso e di pacifica evoluzione popolare.

AGONIA. — Guerrin Meschino, dopo i colpi formidabili di Tonin bonagrazia, è boccheggiante a terra e... fa rantoli e schiuma. Si prepara ad esalare l'ultimo respiro. E buon viaggio.....

SOPRAFFAZIONE. — Esponiamo il caso in via di diritto a difesa delle autonomie comunali.

Questo Sindaco — per i suoi rispettabili motivi — non credette di concedere un permesso per ballo pubblico. Interviene il Sottoprefetto e il permesso è dato.

Si domanda: Il Sindaco, rappresentante del popolo, non è forse il giudice competente di quanto va fatto o proibito in un paese, appure è una marionetta che va menata per il naso secondo il vento che spira in alto?

Ai giuristi la decisione, per il diritto civile, agli uomini politici la semplice notizia per il decentramento amministrativo.

S. DANIELE

RECITA. — I giovani del nostro Circolo hanno dato le «Pistrine», dramma romano in cinque atti. La esecuzione a testimonianza di tutto il numeroso uditorio riuscì ottima anche per la ricca messa in scena. Domenica prossima si farà replica con l'aggiunta di una brillantissima farsa.

IL CIRCOLO FEMMINILE CATTOLICO fu in gita a Cassacco. La splendida accoglienza del Circolo di colà, la giornata favorita di un sole quasi primaverile fecero sì che le nostre buone giovani potessero trascorrere parecchie ore nella più schietta e pura allegria. La presidenza del Circolo ringrazia sentitamente il Rev.mo parroco ed il Circolo di Cassacco per il loro interessamento acciocchè le nostre giovani fossero pienamente appagate nella visita.

ONORANZE AL MILITE IGNOTO. — Si lavora indefessamente anche nel nostro paese per la riuscita delle onoranze al Milite Ignoto il 4 novembre. Il Comitato ha pubblicato con ampio manifesto il programma già noto al lettore.

SUTRIO

NUOVO INSEGNANTE. — Appren diamo con il più vivo compiacimento la notizia della recente nomina a maestro di questa scuola popolare nella persona del Sig. Domenico Romano da Sezza. A lui, che viene a coprire l'importante carica, già vacante per la partenza del benemerito Prof. Linussio, il nostro entusiastico, augurale saluto.

Da

MOGGIO

ALCUNE DOMANDE. — Se è vero che il famoso impianto idroelettrico è stato rinviato per l'approvazione della Giunta Amministrativa, perchè è stato rinviato?

Se è vero che nel firmare la tassa esercizio non è stata interrogata la Commissione tassatrice; chi dunque s'è arbitrato di imporla a capriccio e senza giudizio? Daranno naturalmente la colpa al Sindaco avv. Nais, ed egli forse sarà innocente!...

Ancora: la Commissione per l'onoranze dei Caduti rappresenta forse la volontà del popolo? E se non la rappresenta e se non gode la sua fiducia, perchè procede e decreta pesche e luogo del monumento?

Tutti sanno che la strada di Stavoli non esiste più; e perchè allora la Giunta Comunale non provvede subito all'acquisto di qualche autoveicolo?

Insomma, e quando si penserà a fare il Bilancio Comunale delle Annate 1914 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 192....?

GEMONA

ECHI DI UN PROCESSO. — Le operaie già licenziate dalla Filanda Lodigiani hanno inviato i seguenti telegrammi:

Avv. Agostino Candolini — Udine
Operaie Gemona al difensore dei loro diritti porgono omaggi, riconoscenza.

* * *

Don Ugo Masotti — Unione Lavoro
Udine

A Don Masotti che sacrificò se stesso per raggiungimento ideali organizzazione bianca, gratitudine — Plauso.

Le operaie

* * *

Spett. Giunta Comunale — Gemona.
Le operaie licenziate dalla Filanda Lodigiani e che ora stanno per essere riammesse, porgono vivi ringraziamenti a Cotesta Spett. Giunta, per l'interessamento che Essa, con atto e nobile senso di giustizia ed equità ha spiegato per il trionfo della loro causa.

Le operaie

CIVIDALE

IL RICREATORIO FEMMINILE DELLE ORSOLINE. — La benefica istituzione che raccoglie già circa trecento fanciulle, i udomenica in festa per la nomina e presentazione di cinque brave signorine, quali assistenti, che, si uniscono alle benemerite Suore per coadiuvarle nella santa impresa di educare la nuova generazione femminile. Complimenti, lotteria e giochi giocondarono la bella giornata.

CAMPOFORMIDO

SEZIONE REDUCI DI GUERRA. — Si costituì con spontanea adesione anche qui la sezione Reduci di guerra. La nomina delle cariche avvenne come segue:

Presidente: Bertuzzi Luigi.
Vice-Presid.: Peressini Giuseppe.
Segretario: Gorassini Attilio.
Consiglio Direttivo: Casco Paolo — Geatti Pietro — Lesa Severino.
Sindaci: Zuliani Timoteo — Bergamasco Giuseppe.
Probiviri: Casco Leandro — Tomada Pio.

Sorteggiati per recarsi a Roma alle onoranze del 4 novembre al glorioso Soldato Ignoto, sono: Lesa Severino, Bertuzzi Giuseppe, che partirono per Roma col tricolore dal nastro azzurro, offerto dalle donne di Campoformido e portante la scritta: «Unione Nazionale Reduci di Guerra — Sezione di Campoformido.

A questi si aggiunse Visentini Guglielmo, socio dell'Associazione Nazionale ex Combattenti.

Agli eletti, alla novella Sezione il saluto augurale di vita crescente, duratura, intensa di bene; ai tre partenti buon viaggio e felice ritorno.

ORATORIO E CIRCOLO DELLE GIOVANI. — Le nostre giovani, compatte e liete, al canto dell'inno della G.F.C.I. furono in gita a Fagagna. Messa Com. Generale, discorsi, canti, trattenimenti belli e buoni dati dalle bambine dell'Asilo e dalle giovani di colà, e ricambiati dalle nostre. Giornata piena e santa. Al carissimo amico, Prof. D. Luigi Dott. Cozzi, alla benemerita Sig.na Nigris, all'ottima Superiora, per la deferente accoglienza e ospitalità generosa il grazie della riconoscenza. Ed ora, buone giovani di Campoformido e di Fagagna, datevi la destra e, d'accordo sempre nel bene, cantate l'inno vostro: «Avanti, avanti, avanti per Gesù».

LATTERIA SOCIALE. — Torna, dopo le rovine della guerra, a novella vita! La magnifica conferenza, oggi, nella sala dell'Asilo, tenuta dall'Egr. Cav. Toso, ascoltata con vivo attenzione, con entusiasmo applaudita dà molto a sperare. Amici tutti, tutti d'un sol pensiero, per il bene e per l'onore di Campoformido nostro, all'opera. Al gentile conferenziere, all'Ill.mo Sig. Sindaco, che volle di sua presenza onorare la seduta, a tutti grazie.

TREPPO GRAND[E]

Pensioni per gli Orfani di [guerra]

Lettera aperta al Sottosegre[tario per l'As]sistenza Militare, alla Delegaz[ione del] Tesoro ed al Comitato Provinc[iale per gli Or]fani di guerra.

Riferiamo i fatti senza comm[enti] per se stessi eloquentissimi:

Il militare Sabbadini Italico ... 15 Agosto 1915. Fu subito fatta [pra]tica per pensione a favore della [vedo]va Bertoni Amalia e la ottenne ... creto Ministeriale del 24 Marzo ...

Il 29 Novembre 1918 moriva la vedova e rimase unico super[stite il] figlio Sabbadini Italico fu Italico ... il 7 Gennaio 1916.

Subito dopo la liberazione, fu ... la pratica per la reversibilità del[la pen]sione a favore di detto orfano. ... 1919 e nel 1920 furono fatte par[ecchie] sollecitazioni dall'Ufficio Munic[ipale] presso il Ministero a Roma ed ... per mezzo di Onorevoli Deputati.

Si cominciarono ad avere le assicurazioni, di sollecitudine, ... mento alle insistenze continuate ... 1921 si ebbe notizia che la prat[ica di] pensione trovavasi in via di defi[nizio]ne essendo stato compilato il pa... e trasmesso al Comitato di liqui[dazio]ne con elenco N. 6894 del 15 Ot[tobre] 1920.

Il Municipio allora sollecitò s... a mezzo degli Onorevoli Deputa[ti] ... mezzo dell'Ufficio Prov. Pensioni ... ra; ed anche direttamente, seri[vendo] più di venti volte! Ma ancora la [pen]sione non viene ed il Comitato li[quida]tore la tiene comodamente dal 15 Ot[to]bre 1920.

Intanto l'orfano affidato alle ... dei nonni paterni potrebbe morire ... fame, se non dividesse con loro la ... lenta e la miseria.

Domandiamo sinceramente a tutti [i] signori preposti alla tutela: N... caso chiedere meno elenchi e m... spetti e interessarsi invece per ... fani? Siamo disposti a pubblica[re] la pratica fatta e tutte le pr[omesse a]vute, se non si provvede con ... tudine.

Speriamo però che il libretto n... stato posto a dormire in uno de[gli] uffici intermedi, insieme ad altri ... rosissimi che saranno fatti rece... col tempo!

BRESSA

PER LA SCUOLA DI DISEGNO. — Sappiamo che il R. Ispettore s... ha concesso il locale delle sc... la apertura del corso di diseg[no] ... caldeggiato dal Presidente de[l Patro]nato scolastico Sig. Bertoni A...

Sappiamo anche che il corso ... si riapre quanto prima.

Auguri.

PRO SCUOLA DI DISEGNO. — [Il] benemerito Presidente del local[e Patro]nato scolastico Signor Angelo ... che tanto si occupa per l'apertu[ra del]la scuola di disegno, ha offerto [ad] inizio della sottoscrizione la c... somma di L. 500.

Speriamo che l'esempio venga [imita]to.

CAMPEGLIO

LE ELEZIONI. — Fervet op[us da] parte dei bloccardi, già ripetute [adu]nanze si sono tenute in questi g[iorni]. Si è iniziata una compagna fra g[li elet]tori col fervido proposito di sce[gliere] fra i vari partiti l'elemento più s[ano] ... to e così fare una Amministra[zione] sana ed intelligente, dicono essi ... diciamo per fare al momento delle [ele]zioni un po' d'impressione sul pubblico e poi seduti in scranna svolgere la loro opera secondo l'educazione liberale. Però sembra che lo spirito di parte non sia smesso da quei signori nemmeno in questa circostanza. Prova ne sia che in una seduta preparatoria di questi dì, si disse che il partito popolare fu quello che più tormentò l'amministrazione defunta e quello che accettò volentieri le dimissioni. Noi ci domandiamo se quei signori si sono già dimenticati che solamente il partito popolare nell'ultimo consiglio per mezzo dei suoi rappresentanti dichiarò di essere d'opinione contraria, alle dimissioni della maggioranza, adducendo come ragione che il risultato delle elezioni politiche nulla importava sull'amministrazione comunale. Si rise a quella dichiarazione; ed oggi si ha il fegato di dichiarare che il P. P. accolse con piacere quella decisione.

L'altra accusa è che il P. P. tormentò l'amministrazione colle sue interpellanze e con le sue proposte. Carina quest'accusa; forse che i signori consiglieri nelle loro sedute debbano essere degli automi a piegare la testa a destra o a sinistra a seconda della volontà del capo? Non ammettere discussioni o proposte da qualunque parte vengono nei consigli è un concetto ridicolo di amministrazione. Eppure si pensò e si pensa tuttora così.

Noi siamo persuasissimi invece che fin da principio si accolse come una pillola amara la minoranza popolare in consiglio e si trattò con preconcetti qualunque proposta venisse da quel gruppo. Diciamo ancora di più, che a

senti fatti si fece fra le righe una continua lotta anticlericale, benchè da certi oppositori si cantasse alla professione di fede. Basti ricordare come epilogo l'ultima seduta in cui il veleno schizzò da certi bravi galantuomini senza motivo alcuno, ma pel semplice fatto che il gruppo aveva parlato. Ci sembra che questo modo di agire non sia un vero metodo di consigliare gli animi e di lavorare per il bene del Comune. Si ricordi il Signor Blocco che gli elettori hanno fatto attenzione a queste scene e si ricordano bene ogni cosa.

PORDENONE

CRONACHE SINDACALI. — Domenica mattina la Lega dei Piccoli Proprietari di Marsure si riunì per udire la parola del Segretario Gen. dell'Unione del Lavoro di Pordenone, e per costituire il nuovo Consiglio.

In breve furono discussi i vari argomenti che apassionano attualmente la classe dei Piccoli Proprietari, e i numerosissimi intervenuti rimasero soddisfatti delle spiegazioni loro date, come pure si resero conto delle non poche difficoltà che si incontrano nell'attuazione dei desiderata della classe. Il Sig. Ferrari si congratulò pure con gli intervenuti per il numero considerevole dei Soci della Lega, e dopo parole di incoraggiamento ricordò il dovere dei tesserati di contribuire perchè l'organizzazione abbia i mezzi per poter svolgere l'opera sua. Eletto quindi il Consiglio fu scelto dai presenti a Segretario il Sig. Tassan Giovan Maria.

Alla fine un tale si lagnò che gli organizzatori poco si fanno vedere presso le Leghe, e che queste quanto più sono lontane tanto più sono dimenticate.

Anche da queste colonne vada una spiegazione al lamentato che non è di pochi: Amici che vi lagnate e che chiedete di sentire la parola di chi vi dirige assai più spesso, che vi lagnate che poco o punto conoscete come stanno le cose e appunto per questo molte volte siete indotti a credere che l'organizzazione nulla faccia, sappiate che gran parte del male proviene da voi.

Non abbiamo mezzi, non abbiamo fondi segreti, e ciò ci onora, ricordatevi che senza denaro per sopperire almeno alle spese vive, non si può far nulla. Avremo bisogno di altre persone che ci aiutassero, di impiegati, ecc. ecc. molto e molto si potrebbe fare! Ma i nostri amici hanno pur essi bisogno di vivere; ebbene, anche per moralità, è necessario che chi lavora per l'organizzazione trovi in essa il mezzo di sussistenza.

E' doloroso, ma è così! Questo per l'amico di Marsure, questo per tutti gli altri di tutte le nostre Leghe! e speriamo che leggendo queste righe non pochi comprendano la necessità di esser puntuali nel versar i contributi ricordando ancora come sia facile notare le deficienze... ma ancor più quando non si è fatto il proprio dovere.

Alla Lega di Marsure che è forte di più di trecento Soci i nostri auguri e... arrivederci.

CIRCOLI GIOVANILI. — Non pochi volonterosi di Sedrano (S. Vito) si sono posti in mente di costituire anche in quel paese un Circolo Giovanile Cattolico.

L'idea era ed è buona; bisogna però trovare la via per introdursi e far capire l'utilità di un Circolo, e più che ai giovani, ai padri di famiglia. Dopo non pochi sforzi dell'amico Battiston Giuseppe, una sera questi ultimi si riunirono e il Sig. Ferrari, invitato a parlare loro, dimostrò appunto l'utilità e la necessità che i padri influiscano con tutta la loro autorità, perchè i figli abbiano ad iscriversi al costituendo Circolo.

Padri di famiglia guardatevi d'attorno: le bestie provvedono il cibo ai loro nati, voi siete uomini e come tali dovete curare i vostri figli anche nella parte morale. Guardatevi d'attorno, e osservate i vostri figli che più non vi rispettano, vedeteli con giornali pornografici in mano, con libri nefandi, sentiteli bestemmiare. Quegli che la madre vostra vi insegnò a rispettare, osservateli disamorati dal lavoro; se studenti, di nome e non di fatto; imbevuti già da piccoli con idee preconcette; e tutto questo prepara un terreno adatto alle teorie estreme, alla delinquenza. Il fosco quadro non è esagerato! Troppo sangue tutt'ora si sparge, troppe tombe si aprono, troppi e troppi sono quelli per i quali si aprono la porte del cellulare del manicomio.

Padri di famiglia se volete chiudere i vostri giorni consolati dal sorriso dei vostri figli, e se non volete essere amareggiati da dolorosi eventi, adempite al vostro dovere, curando che i figli vostri siano educati cristianamente. Se non volete piangere le vostre figlie disonorate da un libertino, fate opera di persuasione presso i compaesani perchè i figli loro siano essi pure iscritti a quel Circolo che loro insegna la virtù, il vero amore.

Dopo imolti segni di assentimento siamo indotti a sperare vivamente che ben presto anche in Savorgnano sorga fiorente un Circolo, e ciò col concorso di tutti i buoni e per il valido aiuto del Parroco, il quale, per dimostrare il suo interessamento alla cosa, mette sin da ora a disposizione dei giovani una saletta. I cari giovani che intenderanno il consiglio nostro e quello dei loro padre, sappiano che la grande famiglia della Gioventù Cattolica Italiana li attende, che non poche saranno le gioie che proveranno nel Circolo, dove in una comunanza fraterna impareranno ad amarsi.

TORRE

La collettoria postale è stata elevata a ufficio di seconda classe. Quindi si potrà effettuare qualsiasi operazione di assegni, di assicurate e avremo anche il telegrafo. Il servizio di recapito sarà migliorato perchè il postino avrà il suo stipendio.

Un ringraziamento tributiamo al nostro amico onorevole Tovini che interpose il suo valevole appoggio e dopo un mese appena dacchè a lui ci siamo rivolti, la pratica è stata evasa.

DOMENICA avremo la costituzione legale della prima cooperativa femminile di lavoro in provincia; sarà la Cooperativa dell'Ago di Torre. Speriamo di iniziare quanto prima i lavori se qualche anima buona ci aiuterà.

ALL'ON. SINDACO ancora una volta ci permettiamo di domandare due guardie campestri per le campagne del comune. E' tropo giusto il reclamo perchè non si debba ammire al desiderio dei contadini che vedono nei campi asportati i pali di sostegno e stroncati i gelsi e altri danni rilevanti.

IL CIRCOLO GIOVANILE ha promosso la costituzione di una sezione de l'Unione Reduci di Guerra. Già sono 40 iscritti; speriamo che tutti i reduci di guerra daranno il loro nome. E' presidente il sig. Vincenzo Zaghiz, vice presidente il caro amico Zatti Angelo, e segretario il co. Enzo di Ragogna. Due giovani della sezione sono andati rappresentanti a Roma alla commemorazione dell'Eroe Ignoto con viaggio gratuito.

VILLANOVA DI S. DANIELE

SALUTO DEL MAESTRO CHE PARTE. — Il nostro maestro Placido Burelli poneva questo saluto nell'album municipale: «Villanova, io ti saluto. Oggi congedandomi da te elevo il pensiero ai tuoi vivi presenti ed assenti, ai tuoi morti che riposan nel camposanto, nonchè ai tuoi caduti gloriosi che non ebbero, ahimè! sulla loro tragica agonia la tenerezza del bacio o la pietà d'una lagrima».

Al distinto maestro la popolazione di Villanova contraccambia l'affettuoso saluto, mentre vede con dispiacere partire colui, che per dodici anni attese con amore all'istruzione ed educazione dei suoi fanciulli.

ELEZIONI. — Domando al primo elettore di Villanova che incontro e gli chiedo: «Mandate di nuovo il prete in municipio?» Mi risponde seccamente: «Manderemo questa volta tutti tre preti». Chiedo al secondo: «Vinceranno i popolari nel vostro paese? — E questo: — Non occorre essere maghi per indovinare ciò, come pure non occorre essere maghi per indovinare che qui a S. Daniele qualche contadino autentico per darvi aria di... voterà per il blocco, e ciò è indizio di gran chè, e... di gran cervello.

Ed ad un terzo chiedo ancora: «Vi saranno altre schede a Villanova oltre la popolare? — E questo gentilmente: «Vi sarà forse una liberalsocialista, ma non si sa, se i socialisti, entrando in questa lista, si faran liberali; o se i liberali si faran socialisti, ma si crede che questi e quelli manteranno salde quelle idee, che non hanno mai avuto, prchè incapaci di qualsiasi idea.

PRECENICCO

ADUNANZA PRO ASILO INFANTILE. — Nella sala Clementina affollattissima di capi e padri di famiglia, il nostro amato Parroco tenne una brillante conferenza illustrando con nobili parole, franche e persuasive l'utilità ed il grande beneficio d'erigere in Precenicco un Asilo Infantile. «Disse come dal nulla in tanti paesi sorse l'Asilo Infantile, che educa cristianamente i bimbi fare dei giovani che onoreranno altamente la religione, la famiglia, la Patria. A Precenicco, conchiuse, il Parroco, incoraggiando, l'indimenticabile sig. Alessandro Trevisan lasciò una sostanza, da dare certezza a noi che la grande e santa opera in breve sarà un fatto compiuto».

A termine dell'affascinante conferenza che incatenò l'uditorio, per circa un'ora, interrotta da frequenti e nutriti applausi, si passò alla formazione del Comitato. Ad unanimità venne proclamato a Presidente il nostro carissimo Parroco D. Calisto Masini, quindi furono eletti a maggioranza di voti i sigg. Forni Luigi, Cepparo Edoardo, Domeneghini Luigi fu Gio. Batta, Mauro Timoteo.

L'adunanza si sciolse con grande entusiasmo di lode al tanto benemerito nostro Parroco, ed ai componenti il Comitato. Auguri dall'intero paese per la buona riuscita, avanti, uno per tutti e tutti per uno.

* * *

Abbonatevi a Bandiera bianca

È la settimana dei defunti. Quanti ricordi dolorosi, quanti visi scomparsi rivivono nella nostra memoria!

Quelli che vissero, rivivono; quelli che vissero c'insegnano a vivere!

Sulle tombe loro c'è una Croce: è il segno della vita che non muore!

Curviamo le ginocchia raccolti per pregare, silenti per meditare.

[illegible] novembre! [illegible]na data storica: Dalla [illegible] alla pace, dalla scon[illegible]lla vittoria.

[illegible] morti dilacerati sulle [illegible]o nelle trincee, l'omag[illegible]lla riconoscenza e della [illegible] ai vivi il monito che [illegible] dal sangue versato per[illegible] altro sangue non s'ar[illegible]a terra.

* * *

OSOPPO

LA RIAPERTURA DELL'ASILO. — Venne riaperto in questi giorni l'Asilo, la cui Amministrazione non è ancora bene stabilita. In breve anche questa istituzione verrà sistemata con un Consiglio, in cui verranno a far parte soci e padri di famiglia. L'amministrazione attuale ha rivolto un monito a tutti i padri di famiglia perchè siano più pronti nel pagamento della esigua tassa mensile, ma sembra che certi, anzi parecchi preferiscano tenere i figliuoli a casa, piuttosto che addossarsi il sacrificio di sborsare.... quattro misere lire mensili. In questo modo si cura molto bene l'educazione dei figli! C'è da arrossire!...

* * *

Memento per gli agricoltori

L'«Amico del Contadino» dell'Ottobre 1912 riportava questo articolo della «Puglia Agricola»:

GLI UCCELLI UTILI ALLE CAMPAGNE. — Leghe e mezzi per la loro conservazione.

Si è formata a Parigi una Lega per distogliere i francesi dall'uso di mangiare gli uccelletti allo spiedo o in altro modo, poichè questa ghiottoneria costituisce la causa principale della sparizione degli uccelletti dalle campagne. Ora tale sparizione produce un danno, che secondo Zacharewitk, si avvicina, per i soli vigneti di Francia, a circa 100 milioni all'anno. Il calcolo è stato fatto per il 1911, considerando l'estensione dei guasti prodotti dagli insetti.

Qesta lega si limita ora ad un'attiva propaganda per la conservazione degli uccelletti insettivori. Alla propaganda partecipano molti studiosi, agronomi, ornitologi e l'egregio pubblicista Cunisset Carnot nelle sue periodiche appendici pubblicate dal «Temps».

Non si tratta di una semplice questioe sentimentale, ma di una vera preoccupazione di ordine economico-sociale, per la quale si chiede anche l'intervento del Governo e dei Comuni. «Gli uccelletti allo spiedo — che voi gustate con tanto piacere, dicono i propagandisti dela nuova lega, costano milioni e lacrime ai nostri buoni coltivatori: la vostra ghiottoneria equivale ad un delitto; essa offende un grande interesse nazionale».

Severin Baudouy, notissimo agronomo, ha pubblicato un notevole volume intitolato «Grâce pour les oiseaux!» in cui pone, con terrore la domanda: Che cosa diventerebbe il mondo se gli uccelli venissero distrutti? E risponde dopo citato ilparere dei più competenti naturalisti: «Nove anni dopo la sparizione degli uccelli, la terra diventerebbe inabitabile per l'uomo nonostante tutti i mezzi ce si possono impiegare per combattere gli insetti». Così Michelet grida che, senza gli uccelli, la terra sarebbe in preda del più grande flagello che mai sia stato visto, e Fabre, l'eremita di Serignan, il geniale illustratore della vita degli insetti, scrive: «Gli uomini sono pazzi; Essi commettono un grave delitto uccidendo i piccoli ucelli, che sono la gioia delle campagne e la difesa dei raccolti».

Uno dei mezzi più raccomandabili per salvare gli uccelletti è quello adottato in Germania ed in Olanda, volgarizzato da Berlepsk.

Secondo questo metodo i piccoli uccelli insettivori vengono attirati nel paese con speciali disposizioni, specialmente con nidi artificiali e rifugi messi sopra gli alberi, nel modo che essi, i piccoli uccelli, prediligono. Questo metodo, che già presuppone la più gelosa cura nel non distruggere nè, quanto meno disturbare gli uccelli quando si ha avuto la fortuna di attirarli ha dato eccellenti risultati da per tutto. Ma è necessario sopratutto che lo Stato ed i Comuni intervengano a punire i distruttori di uccelli utili alle campagne.

Il naturalista Raspail ha constatato che in un solo dipartimento francese, nello spazio di due mesi, fu distrutto più di un milione di uccelletti.

Si invoca pertanto, in Francia, una legge severissima, che tolga ai Prefetti le varie facoltà relative alla caccia e colpisca inesorabilmente, come criminali, tutti coloro che contribuiscono alla distruzione degli uccelli insettivori.

In Francia effettivamente gli agricoltori hanno aperto gli occhi. A quando in Italia?

F. E. G.

[illegible]nsiglio Federale della Gioventù Cattolica Friulana

Presenti i delegati, sotto la Presidenza del sig. Peverini l'altro giorno tenne seduta il Consiglio Federale.

Il Presidente diede relazione economica della Federazione. Si decide l'esazione rigorosa delle tessere per i futuri congressi e i delegati si impegnano alla riscossione degli arretrati (Dire 4000!). Si rimanda al prossimo congresso federale il provvedimento dei posti vacanti di S. Daniele, Tricesimo, ecc. Riguardo al propagandista dopo serena discussione si decide aderire alla Giunta Diocesana per una persona come si dice nei rami di organizzazione cattolica e si insiste sulla completa differenziazione dalle altre organizzazioni per la scelta eventuale della persona.

Si approva ad unanimità la proposta del Presidente per un concorso filodrammatico Diocesano per il prossimo inverno, riservandosi nominare apposita Commissione.

Il Presidente interessa i presenti ad appoggiare la risorta Unione degli studenti medi per la vita della quale saranno interessati tutto i RR. Parroci della Diocesi. Si apre la discussione sul giornaletto alla quale partecipano Mons. Paschini, D. Bulfetti, ed altri. Si accettano tutte le osservazioni giuste ed equilibrate si rigettano altre che non collimano coi conti della Amministrazione.

Si domanda un elenco di libri di testo per la «Scuole serali» che verrà dato sul giornaletto. Si fissa il 17 novembre p. v. per il Congresso Federale con allo statuto approvate oggi in consiglio e presentato da Mantovani.

* * *

Impressioni di un Convegno

Ho assistito, al convegno dei presidenti delle Commissioni comunali di avviamento al lavoro promosso dall'Istituto di Previdenza sociale della Provincia di Udine. Il dott. Pontenoli, dirigente dell'Istituto, fece un'ampia e lucida relazione su quanto riguarda le assicurazioni contro la invalidità, la vecchiaia e le malattie. Espose lo stato attuale della legislazione e la necessità che il regime obbligatorio divenga quanto prima un fatto compiuto anche per quanto riguarda le malattie. Rilevò poi la necessità che quanti avvicinano ed hanno influenza su le masse facciano opera di amorosa propaganda e di valorizzazione delle disposizioni legislative in bateria.

In primo luogo egli invocò l'opera del Clero. Mi associo pienamente a questo invito. Nè occorre che io mi fermi qui ad esporre le ragioni. Basta che io invochi questa sola cosa, che, cioè la previdenza sociale ha una sua anima che è cristiana. E' una altissima opera di carità — della più squisita, e alta carità — che noi compiremo e che andrà ad aumentare le ragioni di benemerenza del nostro Clero.

E' necessario però conoscere le disposizioni legislative e quindi studiarle. Un'impressione che ho avuta nel convegno di ieri e che mi auguro non risponda a realtà, si è che dai moltissimi intervenuti ben pochi conoscessero l'enorme importanza del problema per cui erano. Lo ha dimostrato la brevità della discussione e la genericità dell'ordine del giorno votato.

In questo giornale io ho già richiamato gli amici allo studio del problema ed alla urgente necessità di prendere posizione secondo le direttive della nostra Confederazione di Mutualità e delle Assicurazioni Sociali. Sentano essi l'importanza della questione nella quale il nostro contributo ideale e pratico deve essere notevole, in conformità all tradizioni cristiane di cui alimentiamo la nostra azione.

Alla seduta pomeridiana non mi fu possibile prender parte. Ma per quanto si riferisce al collocamento della nostra mano d'opera io avrei voluto dire due cose: primo, che le Commissioni di avviamento facessero opera severa perchè molti, così detti disoccupati, riprendessero il lavoro dei campi; secondo che i grandi proprietari terrieri occupassero, durante almeno l'inverno, un dato numero di operai, in proporzione alla efficienza della propria azienda, in lavori di sterpo, canalizzazione ecc. in modo di contribuire — sia pure con un po' di sacrificio — a sollevare gli enti locali.

E' necessario che la Giunta per il Collocamento si ponga subito a questo lavoro, che — ne son convinto — sarà molto proficuo.

Tiziano Tessitori.

* * *

INTERESSI DIVERSI

Riunione di Comuni per l'irrigazione

Sabato u. s. in una sala del municipio di Mortegliano, dietro invito dell'on. Tessitori, si riunirono i rappresentanti dei Comuni di Mortegliano, Lestizza, Castions di Strada, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo del Friuli, Campoformido e Pasian di Prato, per uno scambio di idee intorno al problema della irrigazione del medio Friuli.

Era presente anche l'Ing. Ferrari dall'Ufficio Tecnico Provinciale. Riferì l'on. Tessitori. Seguì una vivace ed ampia discussione a cui presero parte i Sigg. Basello avv. Pagani, Ing. Ferrari, D'Agostini, ed altri.

Venne infine votato il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei comuni di Mortegliano, Lestizza, Castions di Strada, Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Pasian di Prato, riuniti a Convegno in Mortegliano il 29 ottobre 1921 per trattare dell'irrigazione del Medio Friuli; si associano agli o. d. g. votati dai rappresentanti dei Comuni nei Convegni precedenti Lestizza e Coseano; nominano quali propri rappresentanti nel Comitato provvisorio intermandamentale, per gli scopi già definiti a Codroipo i sigg. avvocato Faffaele Pagani e Pietro del Toso.

Visita veterinaria obbligatoria pei bovini

Il Prefetto allo scopo di evitare una più larga propagazione dell'afta epizootica, ha emanato il seguente Decreto:

«E' resa obbligatoria la visita veterinaria per i bovini, suini, ovini e caprini da trasportarsi per ferrovia o tramvia dal territorio di questa provincia, per constatarne lo stato di salute prima del carico.

E' fatto obbligo ai Comuni, sedi di stazioni ferroviarie di curare che nelle immediate adiacenze delle stesse sia subito resa disponibile una stalla per l'isolamento degli animali che risultassero eventualmente infetti e sospetti.

Il compenso ai veterinari consorziali e comunali per detta visita è stabilita in L. 10 (dieci) per vagone.

Il Prefetto CIAN»

Per gli emigrati prima della guerra

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Il Ministero delle Finanze, in seguito ad interessamento del Commissariato Generale dell'Emigrazione, ha consentito che le masserizie e gli oggetti appartenenti a nostri connazionali emigranti prima della guerra negli Stati ex nemici vengano ammessi in franchigia oltre il termine perentorio fissato dalle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, e tuttora si può usufruire di tale agevolezza.

A questo scopo è necessario che gli interessati presentino, di volta in volta, e direttamente alla R. Dogana di entrata un qualche documento da cui risulti che si tratti realmente di masserizie usateappartenenti ad emigranti prima della guerra. Certificati in tale senso potrebbero essere rilasciati dalla Polizia o dall'autorità Comunale del luogo di provenienza e vidimati dal R. Consolato competente. La legalizzazione è gratuita nei casi d'indigenza.

Ricerca di persone

L'Ufficio Provinciale del Lavoro sarebbe vivamente grato a chi potesse dare notizie sul conto degli operai sottoindicati, trattandosi di salvaguardare importanti interessi.

BOZ Luigi di Arcangelo di Barcis già occupato col Genio Militare nel Cantiere di S. Jacob e scomparso nella ritirata nell'ottobre 1917;

BISUTTI Paolo, sinistrato in Germania nato a Udine nel 1858, dimorante prima della guerra (1911) a S. Giorgio della Richinvelda e successivamente a Ospedaletto di Gemona;

DI VENUTI Antonio di Udine (1) avente dei crediti verso sudditi germanici.

Unione del Lavoro

Proteste

Leghisti e simpatizzanti di Remanzacco come protesta migliore per gli oltraggi al nostro Tessitori e devastazioni dell'Unione del Lavoro offrono ricordando agli avversari che le calunnie, violenze e minaccie varranno a fiaccare il loro entusiasmo bensì infondono maggior animo ad organizzarsi e difendere la loro causa.

Bruni Luini e nipote L. 10; Di Biagio Angelo 2; Buiani Luigi 2 Bru[illegible] Angelino 5 Morcale Gino 2 Gros[illegible]ro 5; Mauro Giuseppe 1; Zuia[illegible]gi 1; Toso Giuseppe 2; Rizzo [illegible]pe 1; Beltrame Isidoro 1; [illegible] Luigi 1; Galliussi Pietro 1; [illegible]si Pietro 2; Bertoni Fran. [illegible] Chiarandini Luigi 1; M. R. L. [illegible]no Modonutti 5; Soc. An. Casa[illegible] le gestione Trebbiatrice 5; [illegible] Luigi 1; Missio Giuseppe 5. — [illegible] L. 64.

La Lega A. e M. di Rivolto offrace re 90.

* * *

Programma delle Ferrovie Secondarie e Tramvie del Friuli

La Commissione nominata dal Consiglio provinciale per il riesame del Programma delle ferrovie secondarie e Tramvie del Friuli, preso in esame il Programma approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del Maggio 1914, e ritenuto che il programma stesso deve essere contenuto nei termini più ristretti che possano rappresentare una possiblità di attuazione non troppo remota, e che non si debba scendere a soverchi particolari nei tracciati delle singole linee, ha fermato l'attenzione sopra il programma che sotto si espone.

La Commissione ha poi ritenuto conveniente di pubblicare tale abbozzo di programma, per sentire le eventuali osservazioni che dalle diverse parti della Provincia potranno venire ad essa inviate.

ZONA NORD. — Prolungamento della Tramvia del But Tolmezzo, Paluzza. Prolungamento della Tramvia del Degano Villasantina, Comegliana per lo allacciamento con la Provincia di Belluno. — Tramvia Tolmezzo, Lago di Cavazzo, Alesso, Trasaghis, Ponte Tagliamento, con raccordo con la stazione ferroviaria di Gemona e con le Tramvie della zona media del Friuli.

ZONA MEDIA. — Tramvia Gemona (Stazione), Artegna, Magnano in Riviera, Collalto, Tricesimo. — Tramvia Cividale, Faedis, Tarcento con raccordo alla Stazione di Buia della Udine-Maiano. — Tramvia Udine, Povoletto, Faedis. — Tramvia Udine, Pasian di Prato, Meretto, Dignano, Nuovo Pone Tagliamento, Spilimbergo, con allacciamento alla Pedemontana Sacile, Pinzano; o variante con allacciamento del Ponte di Spilimhtrgo alla tramvia Udine-S. Daniele.

ZONA ORIENTALE. — Tramvia Udine, Pavia Percotto, Viscone per Gradisca o Sagrado — Tramvia Cividale-Palmanova.

ZONA OCCIDENTALE. — Tram Pordenone, Oderzo — Tramvia Pordenone-Portogruaro — Sistem[illegible] esercizio della ferrovia Sacile-Vit[illegible]

ZONA SUD. — Prolungamento la tramvia Udine-Mortegliano fino congiungersi attraverso a Morsano la Casarsa-Portogruaro e alla S. Vi[illegible] Motta — Prolungamento della stessa fino a raccordarsi con la Udine-Latisana.

* * *

MISTURE

... chesch tits o' dovi atiridi
... sun plui kelo ai miei lavôrs,
saindi e' sott e plui che in presse
sortè dlo pa'i miei letôrs.
... al moment che sor Zanete
mi ha xedat il so mestri,
anghimo no hai podût gioldi
nanche un'ore di padin.
Fanç mi sechin lis mirindis,
... e no sai cu'n'olin dirin
i domandin viârs e rimis
champànis e nuvis:
... fas o striani,
urtop lentincuantitre
... pess su la gole
... al Vestro e mi sassine.
... cialtoni perante
... tiras di don Masôl,
... puarin denant i giudis
... tre di l'è stâd condêt;
... colpe di un'articul
scrit pa'l ben di tiradressis,
che il paròn d'une filande
al passave di... promessis.
... invensâ le siore industrie
... dongje i socialisci...
une turbe malandrete,
E ti studènts e di fascisch,
... dopo cantin, chei mostriçhes,
che lor batin pis e mans,
par difindi il nestri popul
da lis xatis dei peschans.
Ah! no'l treme don Masôl;
... sapienze e a ment serene
si difind da lis acusis
e a chel siôr al da la vene.
Simpri pront al sacrifizi,
pa justizie e pa resòn
al larès chest predi amabil
volintir anche in presòn.
No l'è lâd parcè la cause
jè finide mancul mal,
ma no stoi culì a ripeti
robe scrite su'l giornâl.

* * *

Spieghi invèze la manovre
di Carlin e de so Zite
che voltvin fa rivivi
il splendôr de la lor dite.
Di scundòn van fûr da Svizere
e cun trupe pôc di sest
impastànin une vuère
là vixin di Budapèst.
Il canon lassù al rimbombe
e Carleto s'insumie
di tornâ cu la corone
a fâ il bulo in Ongiarie.
Dopo cuatri cinc batudis
l'è costret a rinunzià;
e chapâd i ssos lu puarin
t'un convènt a... suspirâ.
Mi pâr che ha dit l'Intese
di cidinâ Carlin
cu'l falu là a Madère
dulà che a l'è bon vin.
... cheste medisine
sigûr che al pare vie
la tentaziòn di mètisi
su'l trono in Ongiarie.

* * *

... sint di pal in frasche,
... ué si lamente
che simpri plui i manchin
i bêz e la polente.
Che comprin tei negozis
il genar xa saldâ,
no son nanche lis verxis
chest an a bon marchâl.
Però in compèns e càlin
i siors duch i salàris,
ur pâr che no han avonde
sfrutâts i proletaris.
Sichè la charestie
trionfe us pardût
par cause specialmentri
dei visis e del sut.
E pur ogni domenie
si tanghe e si fox-trote...
e cuan-che i puars si làgnin
no sàltin su la fote!
Se i capos par vè boros
e scrivin a Bonomi,
al podarès rispuindi:
« slargiàtt il manicomi ».

GIOVANIN

In Città

L'opera svolta dalla Società Operaia Cattolica di M. S. di Udine

Durante il mese di ottobre la Presidenza tenne due laboriosissime sedute dando corso a molteplici affari d'indole sociale, dei più importanti dei quali ci piace dare un cenno. Ai primi del mese la Presidenza ricevette una pregiatissima lettera da Sua Ecc. Monsignor Arcivescovo, con la quale congratulavasi con la Società per la sua definitiva ricostruzione, e compiacevasi per la riuscita gita al Santuario della B. V. in Ribis, rinovando la Sua Pastorale benedizione, e contemporaneamente inviando una generosa offerta.

La Presidenza in una delle sedute deliberò di rispondere con una offerta all'appello fatto dal Comitato Promotore della Società Protettrice dell'Infanzia per la fausta ricorrenza delle Nozze d'argento delle Loro Maestà. Assenatamente dispose che il «Labaro Sociale» ogni qual volta fosse invitata la Società a prendere parte a Cortei e manifestazioni Patrie, sia fregiato dal nostro tricolore. Prese parte con rappresentanze e vessillo all'imponente ricevimento della salma dei soldati Ignoti il 18 ottobre, così pure fu rappresentata all'arrivo alla Stazione della Salma prescelta per Roma.

In quanto all'Appello emanato dal Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana di Roma, deliberò concorrere con una modesta offerta, quale atto di solidarietà e di protesta per l'atto vandalico dello strappo di Bandiere e Gagliardetti avvenuto in Roma, in occasione del Congresso Cattolico Giovanile. Deliberò farsi rappresentare al Congresso Nazionale testè tenutasi a Venezia, dall'incaricato dello Ufficio della Cooperazione e delle Mutualità.

Rinnovò l'insegna e la cassetta delle lettere state manomesse dagli anticlericali il dì 9 settembre, subendo un danno di oltre L. 130.

Deliberò pure di associarsi col prossimo anno, all'Oper aNazionale della «Buona Stampa» alla «Bandiera Bianca» e di venire in ajuto al giornale «Il Friuli», e di adoprarsi onde tutti i Soci si abbonino al foglietto volante «L'Allarme».

Accordò dei sussidi a Soci infermi ammettendo nuovi ascritti. Per ultimo diede corso ad altri argomenti di minor importanza.

Ai Fucini

Considerato che il numero degli aderenti al Segretariato Maschile Friulano della F. U. C. I. ha superato questo anno ogni previsione, ritengo necessaria l'applicazione dell'art. 4 del Regolamento, che impone la nomina di un Vice-Segretario qualora lo richiedano le condizioni ed il lavoro del Segretariato. Fra non molto (e speriamo che ciò avvenga nel 1922) potremo quindi avere anche in Udine per opera della «Clape» un vero e proprio Circolo Universitario Cattolico della F. U. C. I. e non più un semplice Segretariato.

Pertanto, dovendomi per lungo tempo assentare da Udine per ragioni di studio, avverto tutti i fucini del Segretariato Maschile che il recapito postale d'ufficio è trasferito presso il Sac. Aristide Baldassi (Seminario-Udine) che fucinamente si presta a sbrigare le nostre cose.

Udine, 31 ottobre 1921.

Il Segretario: **Nino Mantovani**

Al "Lelio Michelini,,

Domenica scorsa: adunanza generale ordinaria dei soci. Dopo le comunicazioni della Presidenza, ebbe la parola il Rev.mo Assistente Ecclesiastico Don Olivo Comelli che tenne una conferenza sullo «Spiritismo». Con chiare parole espose origini e cause della diffusione di questa epidemia che tuttora fa tante vittime, ed analizzando l'essenza dello spiritismo l'oratore spronò i convenuti ad intensificare la propaganda per combatterlo ponendo in guardia amici e famiglie sulle terribili conseguenze alle quali vanno soggetti coloro che lo praticano.

L'interessantissima esposizione fu vivamente applaudita.

Propaganda cattolica femminile

Domenica 30 ottobre p. s. la Segretaria di propaganda ed organizzazione dell'U. C. F. parlò al mattino ad un bel gruppo di donne e di giovani di Mereto del Capitolo e nel pomeriggio ad un uditorio femminile ancor più numeroso a Santa Maria la Longa allo scopo di far conoscere la storia ed il programma dell'Unione Femminile Cattolica Italiana.

Il lodevole concorso, l'affettuosa attenzione, con la quale le intervenute seguirono le semplici parole della Segretaria di propaganda e sopratutto il noto zelo del Rev.mo Parroco danno a sperare che in breve anche in questi due paesi verrà costituito il Gruppo parrocchiale delle Donne Cattoliche ed il Circolo parrocchiale della Gioventù Cattolica Femminile per la restaurazione delle anime, delle famiglie, della Società in Cristo.

L'arrivo del Vice-Q...

E' giunto ieri ed ha pr... del suo ufficio, il Vice Q... gnato dal Ministero alla r...

Il funzionario di P. S. g... commissario di porto a Ge... Orsini.

I nostri rallegramenti p... sione ottenuta.

Il collocamento obb... degli invalidi di ...

La Sezione di Udine ... cia- sione Naz. Mutilati ci com...

Con legge 21 agosto 1812 ... viene stabilita l'assunzio... ato- ria degli invalidi di gue... pub- bliche amministrazioni e ... ende private. Vengono esclusi ... le di- sposizioni riguardanti il ... mento gli invalidi che abbiano ... ogni capacità lavorativa e q... per la natura ed il grado de... valì- dità, possono riuscire di ... zio al la salute e sicurezza d... gni di lavoro. Vi sono pure ... zioni per gli ascritti alla non ... la ca- tegoria delle pensioni d...

Presso la Rappres... rovin- ciale dell'Opera Nazion... a pro- tezione ed assistenza ... lidi di guerra è stato perciò, ... scrive la legge, formato un ... vincia- le di invalidi aspiranti ... camen- to come impiegati o ... oratori nell'industria, nell'a... o nel commercio. Gli invalid... deside- rino essere iscritti in ... olo pro- vinciale debbono prese... atto dal la domanda di iscriz... richiesta della rappresentanza:

1.) Il libretto di ... privile- giata di guerra e l'e... l libret- to medesimo oppure ... di con- cessione della pension... risulti la categoria di pension... iale l'in- valido è provvisto e ... oria e la voce della invalidità ... è colpito, oppure l'estratto ... o medico collegiale dal quale ... descrizio- ne sommaria della i... agli effet- ti della liquidazione ... nsione di guerra;

2.) Tutti i docu... ti a dimo- strare le attitudini ... e e profes- sionali dell'invalido ... lazione al- l'occupazione a cui ...

3.) Una dichiar... un ufficia- le sanitario, debita... legalizzata, comprovante che l... per la na- tura ed il grado d... mutilazione od invalidità e per... ndizioni di salute, non può ri... pregiudizio alla salute e sicur... ompagni di lavoro.

L'invalido od il ... l lavoro che lo occupa possono ... una visita collegiale di cont... accertare le condizioni di sal... nvalido stes- so. Per questa vi... sarà de- terminata la com... di un colle- gio medico provi... el quale farà sempre parte u... entante desi- gnato dalla rapp... za dell'Opera Nazionale. Le d... per la visita collegiale dovra... re rivolte al- la Rappresenta... inciale dell'O- ra stessa.

Quando l'in... rà soddisfatto a tutti i requi... elencati rice- verà una tesser... ale di iscrizio- ne nel ruolo p... dei mutilati ri- lasciata dalla ... nanza dell'O- pera Nazionale ... la quale l'inva- lido è iscritto.

La tessera ... e seguenti noti- zie:

1.) N.o d... d'iscrizione nel ruolo;

2.) Cogno... paternità, data di nascita e ... nascita del tito- lare;

3.) Categ... ia della invalidi- tà.

4.) Grad... ficazione profes- sionale;

5.) Grado ... ità lavorativa ge- nerica e spe...

6.) Con... salute dell'invali- do;

7.) Posti dall'invalido pri- ma della m... e e dopo.

Gli orga... ati del collocamen- to degli i... ammetteranno entro il giorno 4 di ogni mese alla rappresentanza dell'Opera Nazionale, un prospetto numerico, in triplice copia degli invalidi inscritti alla fine del mese precedente come non occupati. In tale prospetto numerico gli iscritti come disoccupati alla fine di ogni mese saranno raggruppati per qualifiche lavorative e professionali. La Rappresentanza Provinciale trasmetterà immediatamente una copia di prospetto alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione ed un'altra all'Ufficio Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione.

Nella ammissione agli ultimi posti di ruolo che solo si rendono vacanti nelle amministrazioni dello Stato, nelle amministrazioni provinciali e comunali, nelle aziende municipalizzate e negli Istituti soggetti a vigilanza governativa dovrà essere data la precedenza agli invalidi di guerra.

Uguale precedenza sarà data agli invalidi pei posti di avventiziato eccezionalmente esistenti presso le amministrazioni sopradette.

Tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle loro dipendenze sia come operai che come impiegati più di 10 uomini sono tenuti ad occupare un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazioni di venti superiore a dieci.

I datori di lavoro dovranno rivolgere richiesta di invalidi alla Giunta Provinciale di Collocamento (Via Aquileia N. 85 - Udine).

Tutti i datori di lavoro tenuti ad impiegare invalidi dovranno inviare alla Giunta Provinciale:

1.) L'indicazione del numero complessivo del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso e per categoria di mestiere;

2.) Le generalità degli invalidi che si trovano alle loro dipendenze, con la indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è inscritto.

Le denuncie, di cui al presente articolo, dovranno essere ripetute entro i primi 10 giorni dei mesi di gennaio e luglio di ciascun anno.

I violatori della presente norma saranno puniti con una ammenda da L. 100 a 1000.

I datori di lavoro i quali non provvedano ed assumere invalidi o non ne facciano richiesta in tempo debito ai competenti organi di collocamento, sono puniti con una ammenda di lire dieci di ogni giorno lavorativo e per ogni posto dalla legge riserbato agli invalidi e non coperto.

La vigilanza della applicazione della legge è affidata al Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, il quale si varrà a tal uopo delle Giunte Provinciali per il collocamento e la disoccupazione, dei circoli di ispezione del lavoro e dei funzionari ed agenti incaricati per la vigilanza per l'applicazione delle disposizioni vigenti sul collocamento e sulla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolino Via Treppo, N. 1.